

A NAPOLI PD NEL CAOS PER L'INCHIESTA SUI CANDIDATI FANTASMA

Franceschini e Orlando già pronti a farlo fuori

di **CARLO TARALLO**

■ È guerra aperta tra Matteo Renzi e i suoi ormai quasi ex alleati nella maggioranza del Partito democratico; Dario Franceschini e Andrea Orlando. Il ministro della Cultura e quello della Giustizia hanno stipulato un patto in chiave anti Renzi, che prevede lo sfratto definitivo all'ex premier fiorentino. Franceschini sarebbe il prossimo candidato premier del Pd e Orlando il segretario: un cambio di rotta traumatico, quello delle due correnti guidate da Franceschini e Orlando, ovvero Areadem e Giovani Turchi, anche se Matteo Orfini, presidente del partito e capo corrente degli stessi Giovani turchi insieme con Orlando, sarebbe rimasto vicino a Renzi e non condividerebbe la nuova linea del Guardasigilli, scaturita dalla volontà dell'ex premier di accelerare verso le elezioni anticipate.

Che la geografia interna al Partito Democratico sia cambiata radicalmente nelle ultime ore lo dimostra quanto sta accadendo a Napoli. All'ombra del Vesuvio, la candidata a sindaco del Pd alle comunali della scorsa primavera, Valeria Valente, è sulla graticola. La deputata, che non è arrivata nemmeno al ballottaggio alle elezioni che hanno visto la riconferma del sindaco Luigi De Magistris, e che ora è capogruppo in consiglio comunale, ieri è stata ascoltata per tre ore, come persona informata dei fatti, dai pm della Procura di Napoli che si occupano dello scandalo dei candidati «a loro insaputa». Fino a ora l'unico indagato è un consigliere comunale,

Salvatore Madonna, che avrebbe autenticato la lista.

La vicenda è assai spinosa: in sostanza, su 40 candidati inseriti nella lista «NapoliVale», a sostegno della Valente, ben 9 (tra i quali una giovane disabile) erano all'insaputa di essere stati candidati, e lo hanno scoperto nel momento in cui hanno ricevuto il modulo per rendicontare le spese elettorali. Uno scandalo che sta mettendo in crisi il Pd napoletano, già disintegrato dalla sconfitta elettorale e dalla guerra interna che sta dilaniando una dirigenza incapace di reagire agli attacchi degli avversari.

Ma mentre Forza Italia da giorni chiede le dimissioni della Valente, e mentre De Magistris non si lascia scappare l'occasione per attaccare il Pd, a stupire è quello che sta accadendo nelle ultime ore, con i fedelissimi di Matteo Renzi che sui giornali locali e sui social network sono scatenati contro la loro candidata a sindaco. Un fuoco di fila di accuse e richieste di dimissioni dietro il quale si intravede la guerra che a Roma mette uno contro l'altro Renzi e Orlando.

Valeria Valente è infatti vicinissima a Orlando: i due consolidato il loro feeling politico nel periodo in cui l'attuale ministro della Giustizia è stato commissario provinciale del Pd partenopeo. Valente è considerata la capo corrente in Campania dei Giovani Turchi, e gli attacchi che sta ricevendo in queste ore dai renziani, nervosi a causa delle difficoltà del loro leader, sono il segnale che l'alleanza che ha retto fino a questo momento il Partito democratico è saltata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

